Candidatura IGIIC per il biennio 2025-2027

Questa nomina, per chiunque sia eletto, è quella che condurrà il gruppo a compiere 25 anni di attività.
Partecipare alle attività dell'IGIIC all'interno del Direttivo, rappresenta non solo un impegno legale, dovuto alla iscrizione del gruppo come associazione del terzo settore, ma anche un impegno verso una comunità. In particolare, l'impegno si rivolge a tutti coloro che si interessano della conservazione del patrimonio culturale, senza distinzione di formazione o competenze. Questa è, a mio parere, una delle forze che da sempre hanno caratterizzato l'approccio di tutti coloro che hanno, finora, contribuito alle attività del gruppo. Il centro di interesse di questa comunità resta, infatti, il monumento e non le peculiarità di categoria, che, anche se importanti, sono meglio tutelate da altre associazioni.
La mia partecipazione al prossimo biennio, all'interno del Gruppo, vuole ribadire questo approccio, cercando di allargare sempre di più l'area del confronto verso tutti gli operatori interessati e legati alla conservazione di questo patrimonio. Il principio che voglio difendere è quello che mostra come una migliore e diffusa conoscenza del sapere aiuta tutti, ognuno per la sua professione e competenza, a collaborare e a eseguire quanto occorre per la migliore qualità degli interventi.
L'IGIIC si presenta come una organizzazione indipendente e desiderosa di dare risposte libere da preconcetti e non influenzate dal dover dimostrare niente che non interessi la tutela del patrimonio e nemmeno creare situazioni di diffusione senza possibilità di confronto, come spesso accade per molte istituzioni. La mancanza di una diretta dipendenza relazionale con Università, CNR o qualsiasi altro ente nazionale o internazionale, ad eccezione della sede madre dell'IIC, ha da sempre permesso di affrontare temi e argomenti con la massima libertà di critica e condivisione, cercando di rivolgersi, di conseguenza, non agli interessi delle istituzioni, ma sempre più a quelli degli operatori del settore.
In questi anni è innegabile che fra le varie associazioni esistenti, l'IGIIC è stata fra le più attive superando i 150 incontri nell'arco di venti anni e poco più. Il Gruppo ha espresso anche tentativi di dialogare con settori che vivono ancora settori egemonici con la presenza di alcune entità settoriali, come quelle del restauro di strumenti musicali o delle auto storiche. Settori molto specializzati al punto di aver creato vere e proprie "corporazioni" esclusive. La volontà dell'IGIIC non è stata certo quella di insegnare qualcosa in contesti così particolari, ma è stato interesse principale quello di far comprendere come si sia tutti coinvolti nei temi della conservazione, portando riflessioni metodologiche provenienti da altri settori e che sono attuali in quanto frutto dei cambiamenti sia normativi e sia tecnologici.
Il tema del cambiamento è di certo una parte della mia volontà a far parte del nuovo direttivo. In questi anni stanno cambiando molte cose e pare evidente un imminente scontro fra la tecnologia e il contesto del recupero della tradizione e delle metodologie necessarie per un corretto approccio conservativo. Affrontare i temi dell'innovazione, sia nel modo di proporre gli eventi o nel comunicare le novità a favore degli associati, sarà una delle necessità che il Direttivo dovrà comprendere e affrontare.
Il compito del nuovo direttivo, e quello che mi propongo se ne farò parte, è quello di modulare strategie che favoriscano, o aumentino, il confronto per tutti gli associati, ma anche in modo più ampio e diffuso, al fine di fornire e predisporre sistemi adatti ad assorbire l'urto della novità aiutandoci a un suo inserimento consapevole e con la velocità giusta per una più corretta e possibile interpretazione riguardo ai nuovi materiali o alle metodologie di intervento e studio.
Come sempre, e come è giusto che sia, tutto questo sarà da me condiviso con le scelte e gli interessi della comunità formata dagli associati, aprendo momenti di confronto e di trasmissione delle proprie conoscenze e acquisendo l'entusiasmo e la forza delle nuove generazioni, ricordando sempre che l'interesse del Gruppo è quello di restare un punto di riferimento per il mondo della conservazione italiana e la cassa di risonanza per una sua più profonda presenza a livello internazionale.

Lorenzo Appolonia